



50125 FIRENZE via San Niccolò 21  
055 2340597 – 328 8169174  
055 2346925  
[www.incamper.org](http://www.incamper.org)  
[www.coordinamentocamperisti.it](http://www.coordinamentocamperisti.it)  
[info@coordinamentocamperisti.it](mailto:info@coordinamentocamperisti.it)  
pec: [ancc@pec.coordinamentocamperisti.it](mailto:ancc@pec.coordinamentocamperisti.it)  
<https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti>  
@ancc1985

## NO A SOLDI PUBBLICI PER LA “ROTTAMAZIONE” DELLE AUTOCARAVAN

Nel settembre 2014 la senatrice Daniela Valentini presentò il disegno di legge n. 1617, riguardante "Disposizione in materia di incentivi alla rottamazione per autocaravan".

Il 13 novembre 2014 nella Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro a Roma fu oggetto degli interventi del Presidente Associazione Produttori Camper, dell'allora Vice Ministro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Oggi, alla luce della crisi che attanaglia il Paese, come parte importante della filiera del turismo itinerante in autocaravan, interveniamo per far presente a Governo e parlamentari l'inopportunità di investire soldi pubblici nella rottamazione autocaravan.

### IL CONCETTO

Iniziamo col precisare che la parola rottamare deriva dal sostantivo rottame, che significa "frammento o insieme di frammenti di cose rotte". Il sostantivo "rottamazione" si è poi diffuso, a partire dagli anni sessanta del Novecento, col significato di "smantellazione di macchine o macchinari recuperandone parti ancora utilizzabili", e poi "demolire, distruggere", o anche "sostituire un bene con particolari incentivi fiscali". Da qui, con uso figurato si è passati al significato di "abbandonare, superare".

Per quanto detto, un'autocaravan non potrà mai definirsi "superata" in quanto è un veicolo assolutamente soggettivo: è il proprietario, il viaggiatore, il turista itinerante che stabilisce l'attualità come avviene per le civili abitazioni.

### L'INQUINAMENTO

Se è vero che un motore euro 0 o euro 1 (di età superiore ai tredici anni) è più inquinante rispetto a uno di produzione più recente, è altrettanto vero che un'autocaravan, circolando in media quaranta giorni l'anno, evidenzia come la sua rottamazione comporterebbe più danni che vantaggi a livello ambientale.

Come esplicitato anche nelle slide dell'Associazione Produttori Camper, il parco circolante in Italia delle autocaravan di categoria Euro 0 e Euro 1 (veicoli immatricolati fino al 1999) è pari a 78.368 unità, cioè solo al 37,5%, quindi, anche qualora fossero tutte sostituite, l'incidenza sarebbe sull'inquinamento sarebbe trascurabile mentre la spesa pubblica sicura.

### LO SVILUPPO DEL SETTORE

I fattori che porterebbero allo sviluppo del settore e che abbiamo rappresentato all'Associazione Produttori Camper come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, cioè i già clienti che dovrebbero cambiare l'autocaravan mediamente dopo 5 anni e non lo fanno ormai da anni, sono i seguenti:

1. Progettare autocaravan che:

- al momento della consegna al cliente non pesi più di 30 quintali altrimenti, come avviene, molti viaggiano in sovrappeso senza averne contezza, inficiando la sicurezza stradale;
  - utilizzi materiali isolanti migliori visto che l'industria è in grado di fornire ottimi materiali e i prezzi non sono proibitivi;
  - utilizzi materiali ignifughi. Oggi le autocaravan si incendiano come fiammiferi;
  - abbiano predisposizioni per poter installare successivamente altre quali: forno, pannelli solari, televisore, CB, frigorifero, boiler, eccetera);
  - gli armadietti, pensili, cassette, armadi, eccetera siano certificati con materiale testato a 10 g nelle tre direzioni oppure con certificazioni diversa ma pubblicizzata sia nella fase promozionale sia inserita nel contratto di compravendita;
  - siano sottoposte a prove crash;
  - siano dotate di ricircolo dell'aria interna per una omogenea distribuzione del calore d'inverno e del fresco d'estate e per maggior sicurezza in caso di fughe di gas;
2. Allestire autocaravan:
- con il numero dei posti letto uguale a quello dei trasportati ammessi;
  - dotate di una scheda contenente sigle utile a verificare, in caso di difetti, le date dei singoli montaggi e l'operatore che ha effettuato l'installazione;
  - omologandole solo in Italia.

### 3. Tutelare i clienti:

- facendo adottare ai loro rivenditori il contratto di compravendita certificato dalla Camera di Commercio di Firenze sia a tutela del venditore sia del compratore nonché utile per evitare contenziosi;
- quando rilevano materiali difettosi, come nel caso delle finestre difettose Polyplastic che da anni si delaminano (volano via) nel viaggiare e solo per fortuna non hanno ancora ucciso nessuno;
- mettendo a disposizione delle loro officine di fiducia i pezzi di ricambio a costo fabbrica per favorire i proprietari di autocaravan coinvolti in incidenti stradali. Questo perché le autocaravan danneggiate non sono oggetto di interventi di carrozzeria ma di sostituzione intera di parti che costano migliaia di euro;
- incaricando i loro legali per intervenire per far revocare divieti e sbarre *anticamper*.

### 4. Sostenere i loro rivenditori consegnando le autocaravan in conto vendita.

Niente di quanto sopra è stato adottato.

Anzi, con l'avvento dell'euro, l'autocaravan che costava 30 milioni di lire passava a 30.000,00 euro.

Ecco perché nonostante gli oltre 100.000 visitatori alla mostra di Parma le vendite sono arrivate nel 2014 nemmeno a 4.000 autocaravan vendute in Italia e la discesa continua.

In conclusione, riteniamo l'assegnare contributi/incentivi non utile a rilanciare il settore.

Utile sarebbe, invece, è il chiedere all'Associazione Produttori Camper perché non sollecitano i loro associati ad adottare qualcuna delle nostre proposte.